

Proventi e oneri straordinari

Ammontano a Lire 1.885.505.651 al 31/12/1999

(Lire 7.506.872.433 al 31/12/1998)

Le partite straordinarie hanno registrato, rispetto al 1998, un decremento complessivo positivo di Lire 5.621.366.782 e risultano composte come segue:

	<u>1999</u>	<u>1998</u>
• Sopravvenienze attive	1.668.469.139	2.410.375.493
• Plusvalenze	697.000.000	7.463.000.000
• Sopravvenienze passive	<u>(479.963.488)</u>	<u>(2.366.503.060)</u>
Totale delle partite straordinarie	1.885.505.651	7.506.872.433
	=====	=====

Le plusvalenze iscritte in questo raggruppamento accolgono il maggior valore attribuito ad alcune unità immobiliari in seguito al cambio di categoria catastale attribuito alle stesse nel corso dell'esercizio.

Il dettaglio della composizione delle sopravvenienze attive e passive è evidenziato in un apposito prospetto allegato alla presente nota integrativa.

Risultato prima delle imposte

Ammonta a Lire 5.427.031.024 al 31/12/1999

Accoglie il risultato dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Ammontano a Lire 2.285.158.000 al 31/12/1999

Accoglie le imposte sul reddito dovute per l'esercizio in corso come segue:

Irpeg	2.169.641.000
Irap	<u>115.517.000</u>
Totale	2.285.158.000
	=====

Si precisa che data la natura di Ente non commerciale del FASC, le imposte dell'esercizio sono state determinate, in base alla normativa fiscale vigente, ai fini Irpeg sulla base dei soli canoni di locazione o delle rendite catastali degli immobili ed ai fini Irap, sulla base del costo del lavoro, inclusivo delle collaborazioni coordinate e continuative, sostenuto nel corso dell'esercizio.

In osservanza all'art.2425 del c.c., l'ammontare delle imposte sul reddito dovuto per l'esercizio è stato indicato alla voce E23 del conto economico.

Per completezza si rende noto che le imposte non sul reddito assolte nell'esercizio sono state indicate tra gli oneri diversi di gestione, alla voce B14 del conto economico, come previsto dal citato art.2425 del c.c.

Utile dell'esercizio

Ammonta a Lire 3.141.873.024 al 31/12/1999

(Lire 3.702.831.206 al 31/12/1998)

Accoglie il risultato dell'esercizio dopo l'accantonamento ai fini Irpeg e Irap.

Milano, 20 Aprile 2000


il Segretario Generale
Maurizio Dal Santo

Allegati

Si allegano i seguenti prospetti che costituiscono parte integrante della presente nota integrativa:

- prospetto delle variazioni nelle immobilizzazioni materiali.
- prospetto della composizione delle sopravvenienze attive e passive

ALLEGATO 1

VARIAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI SINO AL 31/12/98

Immobilizzazioni	Valore lordo al 01/01/98	Acquisizioni 1998	Riclassificazioni 1998	Alienazioni 1998	Rettifiche 1998	Valore lordo al 31/12/98	Ammortamento 1998	Fondo ammort. al 31/12/98	Valore netto cont. al 31/12/98
Fabbricati	573.291.920.590	26.439.007.580	0	-58.059.327.000	7.463.000.000	549.134.601.170	0	0	549.134.601.170
Terreni e fabbricati	573.291.920.590	26.439.007.580	0	-58.059.327.000	7.463.000.000	549.134.601.170	0	0	549.134.601.170
Mobili e arredi	1.052.535.912	2.113.200	14.589.600			1.069.238.712	-77.237.226	-1.016.137.024	53.101.688
Macchine ufficio	951.213.793	97.126.000	3.054.000			1.051.395.793	-129.008.618	-857.176.959	194.218.834
Autovetture	30.000.000	0				30.000.000	0	-30.000.000	0
Altri	47.792.060	11.785.000				59.577.060	-12.964.265	-31.725.085	27.851.975
Imm. In corso acq.	17.643.600		-17.643.600			0		0	0
Altri beni	2.099.185.365	111.026.200	0	0	0	2.210.211.565	-219.210.109	-1.935.039.068	275.172.497
Totale	575.391.105.955	26.550.033.780	0	-58.059.327.000	7.463.000.000	551.344.812.735	-219.210.109	-1.935.039.068	549.409.773.667

VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/99

Immobilizzazioni	Valore lordo al 01/01/99	Acquisizioni 1999	Riclassificazioni 1999	Alienazioni 1998	Rettifiche 1999	Valore lordo al 31/12/99	Ammortamento 1999	Fondo ammort. al 31/12/99	Valore netto cont. al 31/12/9
Fabbricati	549.134.601.170		0	-64.485.501.500	697.000.000	485.346.099.670	0	0	485.346.099.670
Terreni e fabbricati	549.134.601.170	0	0	-64.485.501.500	697.000.000	485.346.099.670	0	0	485.346.099.670
Mobili e arredi	1.069.238.712	567.240				1.069.805.952	-33.996.098	-1.050.133.122	19.672.830
Macchine ufficio	1.051.395.793	90.276.000				1.141.671.793	-117.453.896	-974.630.855	167.040.938
Autovetture	30.000.000	0				30.000.000	0	-30.000.000	0
Altri	59.577.060	1.358.800				60.935.860	-12.792.562	-44.517.647	16.418.213
Attrezzature	0	363.720				363.720	-90.930	-90.930	272.790
Altri beni	2.210.211.565	92.565.760	0	0	0	2.302.777.325	-164.333.486	-2.099.372.554	203.404.771
Totale	551.344.812.735	92.565.760	0	-64.485.501.500	697.000.000	487.648.876.995	-164.333.486	-2.099.372.554	485.549.504.441

ALLEGATO 2/1**COMPOSIZIONE SOPRAVVENIENZE ATTIVE AL 31/12/99**

DEBITI NON PIU' DOVUTI VERSO INQUILINI	1.676.200
INCASSI SU CREDITI INESIGIBILI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	7.505.968
MAGGIORI ENTRATE SU CONGUAGLI	5.201.942
DEBITI PER FATTURE DA RICEVERE 1998 NON PIU' DOVUTI	1.078.800
ECCEDENZA ACCANTONAMENTO IRPEG 1998	17.144.000
RETTIFICHE AI CONTI DI PREVIDENZA	594.634.243
CONTI DI PREVIDENZA PRESCRITTI (ANNO 1988-1989)	975.067.066
RETTIFICHE AI DEBITI VERSO AZIENDE	66.160.920
TOTALE SOPRAVVENIENZE ATTIVE	1.668.469.139

ALLEGATO 2/2**COMPOSIZIONE SOPRAVVENIENZE PASSIVE AL 31/12/99**

ADEGUAMENTI SU CREDITI VERSO INQUILINI PER AFFITTI / ONERI /ARROTONDAMENTI	2.081.608
RETTIFICHE CONTI DI PREVIDENZA	53.772.249
CREDITI INESIGIBILI PER SANZIONI CIVILI VERSO AZIENDE	15.152.291
CREDITI INESIGIBILI PER RECUPERO SPESE LEGALI DA AZIENDE	1.317.748
IMPOSTE SOSTITUTIVA - GPM BILANCIATA DI COMPETENZA 1998	9.087.089
IMPOSTE SOSTITUTIVA - GPM OBBLIGAZIONARIA DI COMPETENZA 1998	398.552.503
TOTALE SOPRAVVENIENZE PASSIVE	479.963.488

PAGINA BIANCA

FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI E CORRIERI (FASC)

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**Deloitte
& Touche**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione F.A.S.C.
Fondo Nazionale di Previdenza per i
Lavoratori delle Imprese di Spedizione
Corrieri e delle Agenzie Marittime

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del F.A.S.C. chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della fondazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risult, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 aprile 2000.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del F.A.S.C. al 31 dicembre 2000, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della fondazione.

Nella nota integrativa vengono illustrate le deroghe ai criteri di valutazione previsti dal D. Lgs. 127/91 effettuate al fine di meglio rappresentare la natura previdenziale del F.A.S.C..

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 11 aprile 2001

BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 127/91**RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2000**

Il Bilancio 2000 si chiude con un utile d'esercizio pari a lire 5.465.439.662, un risultato sostanzialmente in linea con le previsioni assestate nel novembre 2000, nell'ambito delle quali era stato evidenziato un possibile utile di Lire 5.550.000.000.

L'utile d'esercizio consentirebbe di attribuire agli iscritti interessi nella misura del 1% per complessive Lire 5.462.000.000.

L'utile d'esercizio emerge da un conto economico, costituito da costi totali pari a Lire 18.811.890.331 (Lire 17.649.024.278 nel 1999), da ricavi totali pari a Lire 24.277.329.993 (Lire 20.790.897.302 nel 1999) e rappresenta il 22,85% dei ricavi (15,11% nel 99).

Il conto economico è caratterizzato da una "gestione operativa" rappresentata dal valore della produzione pari a lire 15.163.200.262 e da costi della produzione pari a lire 16.161.244.758.

Le partite finanziarie sono pari a lire 6.516.512.480 e sono costituite da proventi finanziari, quali interessi su titoli, su conti correnti e rendimenti delle gestioni patrimoniali, al netto degli oneri finanziari che comprendono interessi su depositi cauzionali e commissioni bancarie.

Le componenti straordinarie sono complessivamente pari a Lire 2.184.892.678 (proventi pari a Lire 2.301.105.759 e oneri pari a Lire 116.213.081). Voce importante è rappresentata dall'ordine che si è fatto sui conti di previdenza in essere.

Le imposte sul reddito d'esercizio, che a causa della natura di ente non commerciale della Fondazione, non colpiscono l'utile, bensì i redditi degli immobili (IRPEG) e, le retribuzioni ed i compensi per collaborazioni (IRAP) sono pari a lire 2.237.921.000.

Dal punto di vista patrimoniale le attività ammontano a lire 710.148.214.687 e sono costituite da attivo immobilizzato per lire 447.882.271.495 (63,07% del totale), attivo circolante per lire 262.051.328.923 (36,90% del totale) e ratei e risconti attivi per lire 214.614.269 (0,03% del totale).

Le passività ugualmente pari a lire 710.148.214.687 sono costituite da patrimonio netto pari a lire 646.376.624.851 (91,01% del totale), fondi per rischi ed oneri pari a lire 18.863.528.965 (2,66% del totale), fondi per trattamento di fine rapporto pari a lire 1.107.678.845 (0,16% del totale) e debiti pari a lire 43.800.382.026 (6,17% del totale).

L'utile d'esercizio rappresenta lo 0,77% dell'attivo patrimoniale e lo 0,85% del patrimonio netto.

Di seguito vengono evidenziati gli elementi di maggiore rilevanza nell'ambito del bilancio 2000.

• Previdenza

I conti di previdenza iscritti in bilancio nell'ambito del patrimonio netto, al 31/12/2000 ammontano a lire 640.911.185.189 e sono costituiti da 27.901 conti attivi, ovvero fruttiferi di interessi, per lire 587.924.487.204 e da 3.923 conti pari a lire 52.986.697.985 che pur non avendo conseguito il diritto alla liquidazione non hanno maturato interessi.

In questa categoria sono inclusi i conti degli iscritti dipendenti da aziende associate alla Federagenti, le quali, a seguito della posizione assunta a fare data dall'1/11/1999, hanno sospeso i versamenti per tutto l'esercizio 2000.

Nella stessa classe sono altresì inclusi conti di previdenza che non registrano versamenti negli ultimi 4 mesi dell'esercizio e pertanto, come previsto dallo statuto, non possono godere del diritto alla liquidazione del conto stesso (sono da ricondurre ad omissioni contributive aziendali o a iscritti che hanno cessato nell'ultimo quadriennio il rapporto di lavoro con l'azienda di appartenenza, abbandonando nel contempo il settore).

I conti che al 31/12/2000 hanno invece maturato il diritto alla liquidazione ammontano a lire 21.030.661.437 e risultano iscritti fra i debiti.

In questo esercizio il Fondo raggiunge un ammontare "record" di 640.911 milioni di accumulo sui conti di previdenza gestiti, riprendendo un trend di crescita, arrestatosi dopo il 1992, all'indomani della rivalutazione del patrimonio immobiliare che ricordiamo essere stata complessivamente di 230 miliardi, accreditati ai conti nel triennio 1990- 1992. Questa operazione, come è noto, aveva generato una situazione debitoria per il Fondo nei confronti dei propri iscritti che comportava un incremento dell'indebitamento da 417.254 milioni del 1990 a 633.037 milioni del 1992.

Va altresì ricordato che negli anni successivi a detta rivalutazione immobiliare si è verificata una notevole fuoriuscita di lavoratori dal settore, che ha comportato per il Fondo l'assunzione di un ruolo più di ammortizzatore sociale che non solo di ente previdenziale, trasferendo sulle generazioni future di iscritti la copertura della situazione debitoria creatasi.

Evidenziamo nella seguente tabella l'andamento dell'ammontare dei conti di previdenza nel corso degli ultimi undici anni.

(lire/milioni)	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Ammontare conti previdenza	417.254	530.986	633.037	587.524	595.839	591.098	612.299	606.527	615.116	626.263	640.911

I contributi di competenza del 2000 sono stati pari a lire 67.962.036.160, mentre le liquidazioni relative al medesimo periodo sono state pari a lire 56.543.458.644.

Anche nell'esercizio in esame come nei due precedenti i contributi sono stati superiori alle liquidazioni ed hanno quindi dato ulteriore impulso alla massa accantonata.

La tabella sottostante, pone a confronto le liquidazioni ed i contributi di competenza relativi all'ultimo decennio.

(lire /milioni)	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Liquidazioni	-33.996	-54.567	-101.362	-70.060	-64.447	-42.669	-71.923	-62.294	-55.769	-56.543
Contributi	50.407	53.460	52.609	52.855	56.717	59.161	61.621	67.343	68.546	67.962

Ricordiamo che l'ammontare dei conti di previdenza è influenzato oltre che dalla dinamica dei contributi e delle liquidazione anche dall'accredito degli interessi annuali e dalle rettifiche effettuate sui conti stessi.

A tale proposito nell'anno 2000 gli interessi assegnati in occasione della destinazione dell'utile 1999 sono stati pari a lire 5.217 milioni ed i conti cessati per effetto di prescrizioni e controlli specifici sono stati pari a lire 1.988 milioni.

Anche nel corso di questo esercizio il numero dei nuovi iscritti supera quello dei conti liquidati, come emerge dalla tabella sottostante; anche se è evidente che non procede di pari passo l'incremento patrimoniale in quanto all'uscita degli iscritti corrisponde contemporaneamente una diminuzione di una passività e una perdita di liquidità.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Nuovi iscritti	3.168	4.034	4.302	4.101	3.918	3.896	3.743	3.710
Conti liquidati	4.700	3.473	3.752	2.376	3.327	2.841	2.961	3.164

I 27.901 iscritti attivi nell'esercizio relativo al bilancio che stiamo discutendo, e che pertanto non comprendono i 3923 conti sospesi, in larga parte riferibili a Federagenti, sono costituiti, come risulta dalle tabelle collocate in coda al paragrafo "previdenza", da 22.188 lavoratori iscritti a FASC da meno di 15 anni (18.137 dei quali da meno di 10 anni).

A tale gruppo sono riconducibili conti di previdenza per un ammontare complessivo pari a Lire 259 miliardi. Nell'ambito del raggruppamento in questione 13.005 iscritti hanno meno di 35 anni ed un capitale pari a Lire 106 miliardi, 5.912 hanno un'età compresa tra 35 e 45 anni ed un capitale pari a Lire 94 miliardi e 3.271 hanno più di 45 anni ed un capitale pari a Lire 59 miliardi.

Gli iscritti attivi sono rappresentati da 15.567 maschi, ai quali sono imputabili conti di previdenza per Lire 357 miliardi e 12.334 femmine con conti di previdenza per Lire 231 miliardi.

Dal punto di vista geografico, la regione maggiormente rappresentata è la Lombardia con 9.577 iscritti attivi, seguita dall'Emilia Romagna (2.916) dalla Toscana (2.712) e dal Veneto (2.497), mentre presenze trascurabili sono rilevate in Basilicata (15), Calabria (25) e Valle d'Aosta (14).

Per quanto attiene le aziende obbligate al versamento, che sono 2.024, la maggiore concentrazione si evidenzia in Lombardia (577), Liguria (261), Toscana (215) e Veneto (211).

Le somme versate sono garantite dal patrimonio investito, complessivamente pari a lire 652 miliardi, costituito per il 68,6% da immobili destinati alla locazione (lire 447 miliardi) e per il 31,4% da valori mobiliari (lire 205 miliardi).

Anche se in questi ultimi anni ed in particolare modo nell'anno 2000 vi è stata una ripresa dei valori immobiliari, anche quale fatto congiunturale in rapporto all'andamento a ribasso dei mercati finanziari, ripresa di valori che avrebbe permesso di prendere in esame una possibile rivalutazione degli immobili di proprietà del FASC, non appare opportuno a fronte del processo di dismissione in atto, che genera ancora minusvalenze e incrementi dei costi meglio di seguito illustrati, procedere a tale operazione.

Comunque, per maggiore prudenza anche in previsione degli impegni futuri, si ritiene necessario mantenere l'attuale percentuale del fondo valutazione immobili cifrata nel 4,80% del valore del patrimonio immobiliare, al netto della sede di Via Gulli, posta di bilancio che già nei due esercizi precedenti ha subito un incremento passando dal 4,28% del 1998 al 4,50% dell'esercizio 1999.

La redditività degli investimenti, al netto dei relativi costi e delle spese generali viene annualmente accreditata sui conti di previdenza.

Nel caso di FASC la redditività emerge dal conto economico in forma di utile di esercizio che nel 2000 ha rappresentato il 22,5% del totale dei ricavi, contro il 12,4% del 1999 e 9,4% del 1998.

Approfondendo le componenti principali dell'utile, si evidenzia che, con riferimento all'esercizio in esame, il patrimonio immobiliare ha generato canoni di locazione pari a lire 12,5 miliardi, che rappresentano una redditività linda pari al 2,8% della massa immobiliare, mentre il patrimonio mobiliare ha fruttato lire 5,8 miliardi (costituite da rendimento cedolare e capital gain) che rappresenta anch'essa una redditività linda pari al 2,8%.

I costi che gravano sulla componente immobiliare, che sono dettagliatamente esposti nel paragrafo relativo al patrimonio immobiliare, sono pari a lire 6,8 miliardi.

Il rendimento degli investimenti immobiliari al netto dei suddetti costi è pari a lire 5,7 miliardi ovvero l'1,27%.

Sulla componente mobiliare incidono costi per lire 1 miliardo, che comprendono commissioni, che sono in buona parte proporzionali all'ammontare del patrimonio investito ed imposte, il cui peso con particolare riferimento alle imposte sul capital gain, è determinato dall'andamento del mercato.

Il rendimento netto degli investimenti mobiliari è pari a lire 4,8 miliardi ovvero il 2,3%.

I redditi netti ottenuti dagli investimenti, ammontanti a lire 10,5 miliardi, subiscono un'ulteriore riduzione pari a oltre lire 5 miliardi per effetto dell'incidenza delle spese generali che raggruppano i costi generali del personale ed i costi di gestione, i costi degli organi istituzionali e delle spese generate dal processo di vendita.

Il processo sopra descritto mette in luce la redditività annua della gestione che, come previsto dal Regolamento del FASC all'art.4 comma 5, viene riconosciuta ai conti di previdenza, ma tale redditività non è identificabile con la redditività dei conti in quanto in un sistema a capitalizzazione quale è quello del FASC, quest'ultima non può essere misurata su base annua, bensì prendendo a base il numero di anni di permanenza dell'iscritto nel fondo, laddove è evidente che alla più lunga permanenza è associata la maggiore redditività. E' appena opportuno ricordare che l'elemento temporale è uno degli essenziali fattori che influenzano il rendimento di un investimento.

I dati illustrati nella seguente tabella, che raccoglie le remunerazioni accreditate ai conti nel corso dell'ultimo decennio, confermano come anche i lavoratori iscritti successivamente all'attribuzione della rivalutazione, ovvero dal secondo semestre del 1990, hanno beneficiato di un rendimento medio annuo del 2,07% nonostante le ripercussioni negative che si sono registrate per effetto del già ricordato aumento di richieste di liquidazione dei conti di previdenza successivamente all'attribuzione delle rivalutazioni immobiliari, fenomeno che ha costretto nell'anno 1993 allo smobilizzo di circa 50 miliardi del portafoglio titoli allora ammontante a lire 89 miliardi ed alla conseguente compressione dei relativi ricavi.

Gli iscritti realmente penalizzati sono quelli presenti da meno di 5 anni; mentre gli iscritti a più lunga permanenza (oltre 10 anni), beneficiando delle rivalutazioni immobiliari, hanno rendimenti che si attestano in percentuali medie annue tra il 7% e il 10%,